

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Nel capitolo successivo – «La grande illusione» – Arcelli fa un'analisi dei principi che la Dottrina sociale della Chiesa tematizza in riferimento alla Comunità internazionale, in particolare sugli investimenti finanziari e il valore del denaro. «In anni non lontani è stato sostenuto che lo sviluppo dipendesse dall'isolamento dei Paesi più poveri dal mercato mondiale e dalla loro fiducia nelle sole proprie forze», affermò san Giovanni Paolo II nell'enciclica *Centesimus Annus* (n. 33) e, proprio insistendo sul binomio fiducia e *leadership*, l'A. mette in guardia dalle degenerazioni del *decoupling* economico e del liberalismo senza etica.

Nell'ultimo capitolo – «Come trovare una via di uscita all'incertezza?» –, l'incertezza prospettica che si manifesta nel sistema monetario internazionale assurge a tema principale. Afferma l'A.: «Per ritornare a un clima positivo e di fiducia, per poter guardare di nuovo al mondo in uno spirito di dialogo e pace, è essenziale tornare a una situazione in cui con credibilità vi sia una diffusa percezione di una stabile prospettiva per l'economia e per le relazioni tra Stati» (p. 64). Dopo aver rievocato la lezione di *Gaudium et spes*, n. 4, l'A., prendendo in esame alcune delle più significative azioni economiche varate dalla Bce, accosta la desiderata stabilità economica alle categorie sociali che rendono fluidi i nostri contesti, perfino morali, rischiando di soggiogare l'umanità a un'etica dell'utile, sia pure non utilitaristica. L'alternativa, d'altra parte, è vista nella prospettiva della *Gaudium et spes*, quale correttivo per le criticità ravvisate dall'A.

In conclusione, mentre scorrono le battute finali di questa ispirata «sonata a quattro mani», nelle orecchie dell'ascoltatore non inesperto echeggia il monito formulato nel *Compendio di Dottrina sociale della Chiesa*: «L'amore cristiano spinge alla denuncia, alla proposta e all'impegno di progettazione culturale e sociale, ad una fattiva operosità, che sprona tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la sorte dell'uomo ad offrire il proprio contributo» (n. 6).

Fernando Chica Arellano

ANGELO GALLIPPI

L'ASTRONOMO POETA. VICENDE, SCOPERTE  
E INTUIZIONI DI RUGGIERO BOSCOVICH S.I.  
*Venezia, Marcianum, 2023, 248, € 23,00.*

Il nome di Ruggiero Boscovich non è noto al grande pubblico. Meriterebbe di esserlo di più; perciò questo volume di Angelo Gallippi, professore emerito di informatica all'Università di Roma Tor Vergata, è benvenuto. Boscovich è un gesuita del Settecento (1711-87), nato nella città dalmata di



Dubrovnik (già nota come Ragusa), che occupa un posto di tutto rilievo nella numerosa schiera degli scienziati appartenuti alla Compagnia di Gesù, che con la loro opera e la loro vita dimostrano quanto sia infondato il diffuso pregiudizio di un contrasto fra scienza e fede.

Boscovich è stato una personalità straordinaria per la sua versatilità e poliedricità: matematico, fisico, ottico, astronomo, geografo, architetto, ingegnere idraulico, filosofo della natura e infine poeta. Membro della famosa Accademia romana dell'Arcadia, tanto da pubblicare una grande opera poetico-matematica, *De solis ac lunae defectibus*, sulle eclissi solari e lunari. Scienziato e umanista allo stesso tempo, brillante conversatore, amico di personaggi potenti, come il cardinale Valenti Gonzaga, Segretario di Stato di papa Benedetto XIV, che ha avuto fama di rinnovatore, liberale e promotore delle scienze. Boscovich, autorevole professore del Collegio Romano, fu da lui chiamato a consulenze importanti, come quella su come stabilizzare la Cupola di San Pietro con cinque immensi cerchioni di ferro: opera realizzata dall'architetto Luigi Vanvitelli, di cui pure il gesuita dalmata divenne amico fedele. Boscovich ha avuto tutte le doti che gli hanno permesso di assurgere a vasta fama nelle accademie, con le sue numerose pubblicazioni scientifiche, e di essere chiamato anche a diversi compiti diplomatici, ospite gradito delle corti europee (Vienna, Parigi, Londra ecc.), dove, nei numerosi viaggi, poteva fare sfoggio delle sue conoscenze scientifiche, delle sue idee innovatrici, come pure del suo talento poetico.

La narrazione dell'A., seguendo il corso degli anni, è dinamica e incalzante, e ha il merito di saper presentare al lettore in modo piuttosto comprensibile – e al tempo stesso attendibile – anche tutta una serie di questioni matematiche, fisiche, astronomiche e tecniche affrontate con genialità dallo scienziato gesuita nel corso degli anni. Convinto seguace di Newton, Boscovich è però un pensatore libero e creativo, che nella sua opera principale, *Teoria della filosofia naturale*, offre una visione della struttura della materia – un «atomismo dinamico» – analoga e in un certo senso anticipatrice di quella della fisica moderna, tanto da divenire oggetto di giudizi ammirati da parte di grandi scienziati posteriori, come Lord Kelvin, Faraday, Maxwell, Russell ecc.

Naturalmente egli ha incontrato anche resistenze e opposizioni alle sue idee. Così è passato da Roma a Pavia, e poi a Milano, dove ha dato un contributo determinante alla costruzione dell'osservatorio del Collegio dei gesuiti di Brera; quindi a Venezia, dove si è trovato nel momento drammatico in cui la Compagnia di Gesù veniva soppressa (nel 1773). Si è trasferito poi a Parigi, dove la sua autorevolezza scientifica gli garantì buone possibilità di mantenimento, ma ormai i tempi del successo erano passati. Rientrato in Italia, ha vissuto gli ultimi anni soffrendo intensamente per diversi problemi di salute e infine per una grave depressione psichica.

Anche se nella sua vita personale non sembra essere stato immune da difetti, come il gusto del successo e della vita negli ambienti socialmente più



elevati e un carattere collerico, tuttavia è sempre stato fedele alla sua vocazione di religioso della Compagnia di Gesù e di sacerdote. Benedetto XVI ha detto che «la sua esistenza dimostra la possibilità di far vivere in armonia la scienza e la fede, il servizio alla patria e l'impegno nella Chiesa».

Un'ottima presentazione complessiva della vita e dell'opera di Boscovich è stata già pubblicata in passato su questa rivista (cfr J. Casanovas, «Per il secondo centenario della morte del P. Ruggiero Boscovich», in *Civ. Catt.* 1988 IV 531-544). La grande edizione nazionale completa delle opere e della corrispondenza di Boscovich è iniziata nel 2008 ed è tuttora in corso di pubblicazione.

*Federico Lombardi*